

La squadra torna ai dirigenti sotto inchiesta

Il Palermo in C2 coi vecchi padroni «È una beffa...»

Resta in sella il presidente Matta, il cui nome compariva nel rapporto del commissario Montana sul totone - Summit con Carraro



PALERMO — La polizia allontana i manifestanti dopo gli incidenti del 10 settembre scorso

Dalla nostra redazione PALERMO — L'ultimo atto è da operaista. Prima il dramma con la voragine dei debiti, poi la tragedia (i palermitani lo stanno vivendo così) della mancata iscrizione in serie B, infine la farsa con la partecipazione del Palermo, di quello che resta del Palermo, nel campionato di C2. E la farsa non sta solo e tanto nel declamatorio (scontato al punto cui erano giunte le cose) quanto nel fatto che l'avvocato Matta torna alla ribalta con una misteriosa cordata di nuovi imprenditori e vedendosi riconosciuto dalla Lega e dalla Federazione un potere contrattuale neanche scalfito dai durissimi giudizi su di lui contenuti nel noto rapporto di polizia firmato dal commissario Montana. Neanche scalfito — soprat-

tutto — dalla sua responsabilità per una gestione fallimentare della società arrivata fino al crac. Ad operaista conclusa, insomma, tanto Mattarrese quanto Carraro si sono acccontentati di molto meno rispetto a quanto inizialmente chiesto. Avevano infatti differenziato le «spese» per l'eventuale iscrizione della squadra in B: sette miliardi se fossero tornate alla ribalta le «vecchie» facce, un miliardo e mezzo se il Palermo avesse invece deciso di rifondarsi. Matta, e con lui Schillaci (che ieri ha incontrato a Roma Carraro per definire i dettagli dell'operazione) sopravvivono così a sé stessi, restano nel gioco, riprendono una navigazione che sembra farsi sempre più azzardata. E, soprattutto, conducono tranquillamente in porto un'operazione

dal segno politico inequivocabile: quella che aveva già messo fuori combattimento il sindaco Orlando, il ministro Vizzini, Lega delle Cooperative e Industriali, a tutto beneficio del vecchio comitato d'affari che non aveva mai digerito di essere stato accantonato. Insomma: tornano in scena vecchi personaggi, in una vicenda che, a giudizio del consigliere comunale comunista Elio Sanfilippo, «rappresenta una vergogna per la città e per i tifosi».

Ieri mattina — in un clima che andava facendosi di crescente sfiducia — si erano giocate le ultime battute della vicenda giudiziaria che aveva visto il pretore Carlo Rotolo affrontare di nuovo l'intricata matassa dei licenziamenti di undici persone decisi dalla società al-

ludomani della notizia che la squadra era stata esclusa dalla serie B. I lavoratori sono stati tutelati dalla decisione del magistrato il quale ha fatto obbligo alla società di reinserirli ai loro posti. Ma la situazione si è semplificata così solo formalmente. Alle 12 di ieri notte infatti scadeva il vincolo che bloccava il patrimonio-giocatori del Palermo, la decisione presa dalla Lega — cioè — di non ratificare eventuali contratti di vendita. Con l'immissione in C2 della squadra, i calciatori, in buona parte, saranno ceduti, per evitare «lussi» che il Palermo non può più concedersi. Al posto della prima squadra verrà insomma schierata una squadretta di giovanissimi, la «primavera», mentre per la solvenza dei debiti pre-

Relazione di Spadolini

Esercito di mestiere, il Psi isolato alla Camera

ROMA — Primo round in seno alla commissione Difesa della Camera di un confronto a tutto campo sulla condizione del 759° del giovani della leva, reclutamento, caserme, nomismo, addestramento, esercito di volontari, servizio militare femminile: sono stati i temi dell'ampia relazione del ministro Spadolini.

Eurofesta dell'Unità: Pansa intervista Occhetto

TORINO — Continua con grande successo di pubblico l'Eurofesta dell'Unità in corso dal 4 settembre al Parco Ruffini. Ecco il programma odierno: «Arena dibattiti (ore 21): «Discutiamo del Pci». Achille Occhetto della Segreteria nazionale del Pci intervistato da Giampaolo Pansa, vicedirettore di «Repubblica». Area di incontri e discussioni (ore 21): «L'Europa di colore, tra immigrazione e razzismo»; Partecipano: M.L. Cassanmagnago, eurodeputato Dc, vicepresidente del Parlamento europeo; Harlem Desir, presidente di Sos Racsme; James Glyn Ford, eurodeputato del Labour Party, presidente della commissione d'inchiesta sul fascismo in Europa; Francesco Kalavassidis del Pci greco dell'Interno; Giorgio Rossetti, eurodeputato Pci, presidente Maria Grazia Sestero, della segreteria del Pci torinese. Area donna (ore 21): «La nostra Africa, la vita, le lotte delle donne nere». Donne africane dei movimenti di liberazione discutono con Silvana Dameri del Cc del Pci, Paola Gamba e Sandra Scaglioni del Comitato antiapartheid. Area Cabaret (ore 21): Teatro, Maurizio Soldà in «Strategia per due prosciutti».

I fratellini di Vittoria: le ragioni del Tribunale

In relazione all'articolo pubblicato l'11 settembre dal nostro giornale sulla vicenda dei fratellini Lombardo di Vittoria ci giungono alcune precisazioni dal presidente del Tribunale dei minorenni di Catania, dott. Giambattista Scidà. Si afferma che il Tribunale in questione è affidato ad alcuni titoli Orzario Lombardo ai coniugi Cicciarella e Rosario Lombardo ai coniugi Di Mari. L'affido fatto a suo tempo dal Comune di Vittoria era venuto a scadenza, senza rinnovo. Pertanto il Tribunale non ha revocato alcun atto. Ha bensì dichiarato adottabili i due bambini, in quanto non assistiti da congiunti. Valutata la situazione, ritenute di riunire i due bambini presso una stessa coppia, provvista dei requisiti di legge. L'attuazione del provvedimento fu rimessa ad un competente servizio sociale. Ma — sostiene il presidente del Tribunale — il comportamento dei coniugi Cicciarella e del coniugi Di Mari, che si rifiutarono di consegnare i minori, rese inevitabile ricorrere ad altre modalità. L'affido temporaneo, a suo tempo disposto dal Comune di Vittoria, non poteva essere preordinato ad introdurre adozione, ma doveva solo servire ad assicurare assistenza ai bambini nei limiti di durata di difficoltà della famiglia. Il dott. Scidà fa notare che il Cicciarella dichiarò al pretore, giudice tutolare, di essere ben consapevole dell'indole del provvedimento, provvisorio e limitato nel tempo. Anche il Di Mari dichiarò di essere pienamente cosciente che l'affidamento non vuol dire adozione.

I numeri estratti alla festa di Milano

MILANO — Sono stati estratti domenica sera al Parco Sempione i biglietti vincenti della Sottoscrizione a premi della Festa nazionale dell'Unità. Ecco i vincenti. 1° premio: Serie C00474, vinse Alfa 33; 2° F13388, Moto Cagiva 350; 3° A03761, viaggio a Palma di Maiorca (2 persone); 4° A13259, televisore portatile a colori; 5° B09951, stereo; 6° E16056, frigorifero; 7° 03229, bicicletta; 8° A08422, servizio pentole; 9° E02213, abbonamento all'Unità; 10° B13185, abbonamento a Rinascente.

Il partito

Manifestazioni
OGGI — G. Berlinguer, Roma (Casal de' Pezzi); A. Minucci, Roma (Villa Lazzaroni); A. Occhetto, Torino; B. Braccitorali, Torino; F. Dainetto, Sambuco (Ag); A. Margheri, Brindisi; R. Mechini, Narni (Terni).

Convocazioni
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCAUNA e partire della seduta di oggi 18 settembre alle ore 10.30 e 17.

Sottoscrizione
Di ritorno dall'Urss, al termine di un periodo di riposo sul Mar Nero, Giuseppe Scabonera ha fatto pervenire al nostro giornale, quale sottoscrizione, la somma di lire 600.000 raccolte fra i compagni che hanno partecipato al viaggio.

Corso alle Frattocchie
Dal 29 settembre al 4 ottobre al terra presso l'Istituto Palmiro Togliatti un corso sulla riforma delle istituzioni. I lavori avranno inizio alle ore 16 di lunedì 29 con: «La Costituzione italiana e le proposte di riforma»; martedì 30, ore 9.30: «Economia e istituzioni»; (Barca); mercoledì 1 ottobre ore 9.30: «La riforma del Parlamento (Cotturri)»; ore 15.30 «La riforma elettorale (Salvi)»; giovedì 2, ore 9.30: «Il referendum sulla giustizia (Brutti)»; ore 15.30 «Il referendum (Barra)»; venerdì 3, ore 9.30: «La riforma della pubblica amministrazione (Falomio)»; sabato 4, ore 9.30 conclusioni.

Enece
Enece, l'azienda che ha fatto affetto a ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

FLORINDO PALAGI
la moglie e i figli ricordando ad amici e compagni di Sarzana sottoscrivono lire 20.000 per l'Unità. La Spezia, 18 settembre 1986

GIORGIO PERFETTI
I familiari lo ricordano con immutata affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità lire 20.000. Chiavari (GE), 18 settembre 1986

LORENZO GELSOMINO
anziano Fiat. Lo annunciano la figlia Liliana con il marito Secondo Eleanora. Gina con il marito Eusebio Dellarolle. La cara salma partirà oggi da via IV Novembre ore 14 e sarà sepolta per Firenze ore alle 15 saranno luogo i funerali partendo da via Don Bosco 10. Torino, 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA LEPRE
voglio ancora ringraziare tutti coloro che in varia maniera - o telefonando, o informandomi spesso, ma soprattutto con la loro preziosa e generosa collaborazione - hanno permesso di realizzare questo progetto. Enece, l'azienda che ha fatto affetto a ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

Dopo molti mesi di paralisi amministrativa raggiunto un accordo di potere tra il pentapartito e la «Lista»

Spartizione a Trieste. Il sindaco al Melone

Dalla nostra redazione TRIESTE — Accordo in extremis a Trieste per gli enti locali tra il pentapartito e la «Lista del Melone». Dopo un braccio di ferro durato vari mesi il Melone è riuscito ad imporre le sue condizioni ai partiti di governo. La «Lista» avrà infatti nuovamente il sindaco di Trieste — vice un socialista — e numerosi altri posti di responsabilità in una spartizione a largo respiro. Per la Provincia sono previsti un presidente democristiano ed un vice della «Lista»; la presidenza della Usl andrà invece ad un socialista, vice un democristiano. L'avv. Cecovini, leader del movimento autonomista, si vedrà premiare per la «grande rinuncia» alla poltrona di sindaco con quella di presidente dell'Area di ricerca scientifica.



Manlio Cecovini

In base all'intesa il sindaco socialista prof. Arduino Agnelli ha presentato ieri le dimissioni. Era stato eletto con un colpo di scena il 29 luglio scorso con i voti determinanti della «Lista» che lo aveva così imposto in contrapposizione al candidato ufficiale del pentapartito, il sindaco uscente democristiano Ricchetti. La riunione del consiglio comunale, prevista per ieri, è stata rinviata a stasera. Dopo la presa d'atto delle dimissioni del prof. Agnelli si voterà per il nuovo sindaco, per il quale esiste una terna di candidati: De favento, Salvagno, Staffieri.

Più complicata appare invece la situazione alla amministrazione provinciale dove è dimissionaria, la giunta ma non invece il presidente Gianni Marchio, uscito recentemente dalla «Lista per Trieste». Il prof. Marchio ha dichiarato ieri

Per il rilancio della città si mobilitano gli uomini di cultura

Napoli, già avviate le manovre per rinviare le nuove elezioni

Dalla nostra redazione NAPOLI — Elezioni in tempi ravvicinati oppure un lungo periodo di commissariamento: all'indomani del voto negativo sul bilancio e l'automatico scioglimento anticipato del consiglio comunale le forze politiche napoletane si interrogano sul prossimo futuro della città. La fine traumatica della legislatura ha colpito anche il trattamento di un progetto politico; l'ultima, drammatica seduta del consiglio infatti non ha visto soltanto la bocciatura del documento contabile ma anche l'esplosione di contrasti insanabili all'interno dello schieramento di pentapartito.

ziona dei comizi elettorali. Spiega Impegno: «Se c'è una forte volontà politica, si può votare anche entro la fine del mese di novembre. Noi comunisti lo auspichiamo». La legge elettorale, chiarisce il capogruppo comunista, prevede l'indizione delle elezioni nei primi tre mesi di permanenza del commissario e uno slittamento nei tre mesi successivi solo nell'eventualità che sia previsto un turno elettorale nazionale. «Dunque — conclude Impegno — non c'è ragione di votare in primavera, si rispetti la scadenza autunnale».

giori. Noi invece facciamo appello agli uomini migliori della città a scendere in campo affinché si impegnino per un rinnovamento profondo di tutti i partiti. Qualcosa già si muove in questa direzione. La rivista «Città nuova» edita da Gaetano Macchiaroli ha lanciato la proposta di «un incontro della cultura napoletana» da tenersi lunedì prossimo, alle 17.30, nella sede del prestigioso Istituto Italiano per gli studi filosofici. Tra i primi ad aderire all'incontro il Rettore dell'Università Carlo Ciliberto, lo storico dell'arte Ferdinando Bologna, il sociologo Amato Lambertini, il vulcanologo Giuseppe Luongo. «La città è come priva di fiducia, fiaccata, stanca. La cultura napoletana — è scritto nell'appello — ha il dovere di una più incisiva rivisitazione del fenomeno, vigilia che siano tutelati i diritti degli oblietti ed adottate tempestive misure perché sia assicurato in ogni momento il pari sacrificio fra giovani alle armi e oblietti».

Rai, il Pci avverte: «Non fate pasticci»

Mercoledì vertice dei segretari del pentapartito, voci di un patto spartitorio Dc-Psi - Bernardi: «Il gruppo comunista parteciperà al voto soltanto se c'è una candidatura alla presidenza autorevole e non di parte» - La proposta di una conferenza nazionale

ROMA — Improvvisamente, a una settimana dal vertice dei segretari del pentapartito fissato per mercoledì, prende corpo la voce di un accordo pressoché raggiunto tra Dc e Psi per chiudere il loro lungo, estenuante duello sulla Rai e le tv private. Il sostanziale riconoscimento della egemonia di Rai e della intangibilità dei poteri del direttore generale Agnes, il vero entro l'anno di una legge stralciata che riconosca al gruppo Berlusconi la «dirittura» sarebbero questi i termini dell'accordo con il quale Dc e Psi tratterebbero i nuovi confini delle rispettive aree di controllo sul sistema televisivo. Quel che appare

Tg, una serata balorda

Se dovessimo giudicare dalla frequenza di certi episodi dovremmo dedurre che davvero sulla Rai sta calando un nuovo patto di ferro Dc-Psi, destinato a pesare brutalmente sull'informazione. Ci domandiamo, ad esempio, quale clima si stia diffondendo al Tg2 se anche quell'egregio professionista che ha curato l'altra sera il servizio della festa de «l'Unità» di Torino, parlando di Giorgio Amendola e dei suoi rapporti con Togliatti, ha potuto tranciare definizioni come queste: «...massiccia e tozza crisalide di funzionario del Pci e del Cominform... tarpato nella sua personalità autentica dalla impenetrabilità insieme stalinista e carduciana del grande capo venuto da Russia e dalla Torino di Gramsci...». Al Tg1 deve essere rimasta invece traccia abbondante delle «ubriacature» da meeting di C1 e da Festa dell'amicizia a Cervia. Soltanto così si può spiegare come l'altra sera esso abbia potuto sostenere che a Napoli si va al voto anticipato perché il rifiuto del Pci ha impedito l'espatrio.

fatti nuovi. Ne valuteremo i risultati senza pregiudiziali. Contro nuovi patto spartitorio condurremo la più ferma opposizione. Vogliamo essere chiari: se, dopo le vicende degli ultimi anni, la scelta per la presidenza della Rai fosse stata affidata a una personalità di cui si vuole un uomo il quale possa rimettere in sesto la macchina comunale, un obiettivo impossibile per i partiti stretti nella griglia delle clientele.

Luigi Vicinanza

rebbe allora la nostra partecipazione al voto per eleggere finalmente il nuovo consiglio Rai. In quanto alla sistemazione legislativa dell'intero comparto della comunicazione, Bernardi rinnova la proposta comunista di una conferenza nazionale sull'informazione.

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986

ENEA
In occasione del trentennale di ogni Stato, Giannantonio e Paolo. Roma 18 settembre 1986